



Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Il messaggero del Cilento

Anno VI N.5 - Agosto 2007  
Sito internet: [www.hermes.campania.it](http://www.hermes.campania.it)  
e-mail: [info@hermes.campania.it](mailto:info@hermes.campania.it)

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor

Autorizzazione Tribunale  
Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC  
Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri  
corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile: **Paolino Vitolo**  
Responsabile Amministrativo: **Aniello Cuomo**  
Resp.Redazione Palinuro: **Ermanno Montuori**

## QUALCOSA È CAMBIATO

di Paolino Vitolo

Qualcosa è cambiato. Giriamo per le strade di Centola, di Palinuro e delle altre frazioni e non ci sembra di essere in Campania. Poco più di due mesi fa (e non era ancora estate!) il cumulo di rifiuti all'esterno del Parco San Paolo a Palinuro - tanto per fare un esempio e senza offesa per nessuno - aveva dimensioni da hinterland partenopeo. Oggi, nonostante le presenze turistiche già consistenti per la precoce estate da poco iniziata, la spazzatura, quando c'è, è tranquillamente riposta negli appositi contenitori. Sarà che la gente non produce più rifiuti? Tranquillizzatevi: ne produce eccome! Ho visto scaricare anche il non scaricabile (materassi, lavatrici, televisori), ma dopo poco non c'era più nulla. Grazie a quale magia? Nessuna. Semplicemente l'immondizia viene raccolta, anche più di una volta al giorno. E ringraziamo gli amministratori comunali che stanno facendo i salti mortali (è questa la semplice ricetta magica) per reperire siti di stoccaggio alternativi, poiché, come ben sappiamo, quelli della Regione, se non sono già chiusi, sono sull'orlo del collasso. A causa della dissenso politica di Bassolino, il governatore Rastrelli (salto l'interludio di Losco, tanto non conta), aveva già avviato i progetti esecutivi di ben cinque "termovalorizzatori". Poi tutto si fermò e, dopo tre lunghissimi e faticosissimi lustri di contestazioni, polemiche e perdite

di tempo, sta ora per partire (ma non ne siamo completamente sicuri) il solo termovalorizzatore di Acerra. Che, a causa della lunghissima gestazione, nasce già vecchio. Infatti, sebbene in Italia la ricerca scientifica sia tradizionalmente una povera cenerentola, altrove si fanno progressi (e che progressi!). Facciamo un esempio. C'è una società svizzera (niente nomi: non facciamo pubblicità!), specializzata in riciclaggio e produzione di energia, che costruisce centrali termoelettriche a combustibili alternativi. Spiegazione: queste centrali bruciano i rifiuti e producono elettricità. Vedo già i nostri ambientalisti da quattro soldi scattare in piedi indignati per come qualcuno possa solo pensare di inquinare con pericolosi marchingegni il nostro splendido ambiente profumato di "mondezza". Del resto, basta andare in internet sul blog del Ministro Pecoraro Scanio, che ha furbescamente sfruttato l'ignoranza della gente e l'allarmismo ambientale permanente per costruirsi una splendida carriera (e quando mai se lo sognava!), per vedere come i suddetti idioti abbiano già ampiamente bocciato soluzioni del genere di quella che vorrei ora descrivere. Premetto che moltissime di queste centrali elettriche a combustibili alternativi sono già in regolare esercizio un po' ovunque in Europa e nel Vicino Oriente. Ce ne sono ben due, anche se meno moderne, persino nel centro di Vienna; non nei dintorni o nelle campagne, ma proprio nel centro. Forse che gli austriaci sono pazzi, gli svizzeri sono pazzi, i tedeschi sono pazzi, e così gli israeliani, i serbi, i croati, i polacchi e chi più ne ha più ne metta? Tutt'altro: essi sono molto più saggi di noi. Vediamo perché. Innanzi tutto l'inquinamento, così demoliamo

il nascere la scontata obiezione degli ambientalisti in servizio permanente effettivo. Queste centrali bruciano sì i rifiuti, ma ad una temperatura di 1200° centigradi. A quella temperatura, come sa qualunque medio studente della scuola dell'obbligo, tutti i componenti di una normale spazzatura sono allo stato gassoso. E non solo; se il nostro bravo studente ha studiato anche un po' di chimica, saprà anche che a quella temperatura i composti complessi, come gli idrocarburi e (tanto per citare un nome che fa ancora paura) la diossina, non possono esistere, ma si scindono nei loro componenti elementari ossigeno, azoto, ossido di carbonio ecc. Vedo già alzare la mano di un ambientalista istruito: e i metalli, come la mettiamo con i metalli? E' vero, l'acciaio delle "buatte" di pomodoro non diventa gassoso neanche a 1200°, quindi va da sé che i metalli vanno recuperati con opportuni processi, raccolta differenziata o vagliatura con elettrocalamite, prima della combustione. Quindi il sistema permette di superare anche l'annoso problema della raccolta differenziata, potendosi limitare alla sola raccolta dei metalli. Cosa peraltro non indispensabile, perché la nostra centrale è attrezzata per separare i metalli dai rifiuti indifferenziati. Superate queste obiezioni, è il momento di concretizzare con alcuni numeri. La nostra centrale ingoia 18,5 tonnellate di rifiuti all'ora, a ciclo continuo, pari a 444 tonnellate al giorno e 151.700 tonnellate all'anno. In cambio essa produce energia elettrica per 168.109 Megawatt all'anno (quanto basta per alimentare una città di 150.000 abitanti),

Continua a pagina 2

## È UNA NUOVA STAGIONE!

di Raffaele Greco

E' l'alba di una nuova stagione! Doveroso l'augurio di una lunga e proficua consiliatura alla nuova amministrazione guidata dal dott. Romano Speranza, incisivo e determinato nel corso di una campagna elettorale tutto sommato corretta, a tratti ironica e priva di insulse polemiche. Complimenti vivissimi al volenteroso Alessandro Ramando, new entry della lista Insieme e rivelazione di questa tornata elettorale. Ale, i giovani del comune di Centola confidano in te! Sin da ora non si può non marcare l'attenzione che Alessandro è chiamato a rivolgere alle problematiche giovanili del nostro comune. Nuova stagione non può essere senza un vigoroso avvicinamento alle istituzioni, alla fioritura sociale, politica e culturale della nostra gioventù. Alessandro è, al momento, l'unica risorsa per la classe giovanile locale, elemento di mediazione tra l'operato della politica e le necessità di tutti i ragazzi di Centola. E' evidente che le nuove generazioni non possono e non devono rimanere immobili aspettando che qualcosa di buono piova dal cielo: è necessaria l'unità di

intenti, costanza, impegno da parte di tutti. Con l'elezione di Alessandro tutti noi giovani siamo chiamati a partecipare all'individuazione di soluzioni per le problematiche del quotidiano e impiantare solide basi alla classe dirigente di domani. Dispersione scolastica, disoccupazione, l'assenza di centri ricreativi e di diffusione culturale attanagliano la vita dei giovani e limitano bruscamente lo sviluppo del territorio. La consiliatura che si è appena aperta dovrà essere quella della svolta su più fronti per il comune di Centola; importante è non dimenticare che al di là del turismo, dell'economia, c'è anche una comunità sociale che non vive di sola ricettività. Le fasce più deboli (in particolare quella giovanile) chiedono a gran voce di essere rese partecipi e di essere ascoltate, di essere accompagnate per mano alla soluzione dei problemi, di garantirsi certezze per il futuro. E' impensabile dover trasferirsi altrove in cerca di fortuna quando l'oro è sotto i nostri piedi! Fondamentale sarà avviare politiche giovanili di ampio respiro e ben articolate, tenendo ben presente l'agenda di Lisbona, le linee guida in

materia di politiche giovanili tracciate dalla Regione Campania, le normative nazionali in tema di coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nell'elaborazione delle politiche per lo sviluppo. Alessandro avrà l'importante compito di renderci primi attori della vita del comune e tutti noi, compatti, abbiamo l'obbligo di essere per lui un solido sostegno e fucina di idee e progetti. Forum dei giovani, sportello informagiovani, piano strategico per l'occupazione, servizio civile: questi ed altri gli strumenti di lavoro per massimizzare le opportunità; consultazioni periodiche per discutere dei problemi e trarre nuovi spunti per tre fondamentali obiettivi: formazione, occupazione, ricreazione. In questi caldi giorni di campagna elettorale si sono spesi fiumi di parole in favore delle nuove leve della nostra società; affinché non restino tali, fondamentale è mettere in pratica la voglia di cambiamento, l'aspirazione e la voglia di farsi sentire dimostrata dai 100 attestati di stima che Alessandro ha raccolto tra il 27 ed il 28 maggio.

Continua a pagina 2

## CENTOLA: I PRIMI DUE MESI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE INTERVISTA AL SINDACO ROMANO SPERANZA

**Dopo solo due mesi di amministrazione è presto per tracciare un bilancio. Tuttavia proprio questo è il momento per giudicare la situazione di partenza. Quali problemi sono stati ereditati dalla passata amministrazione? È difficile un bilancio dopo soli due mesi, anche perché l'insediamento della nuova amministrazione è coinciso con l'inizio dell'estate e della stagione turistica, con tutti i conseguenti problemi. Mi sembra comunque, anche a detta della popolazione sia residente che turistica, che stiamo fronteggiando in modo egregio tutti i problemi, mettendo al primo posto l'immagine e la pulizia del paese. Abbiamo eliminato i cumuli di rifiuti sparsi dappertutto, che negli anni scorsi caratterizzavano il nostro paesaggio estivo, siamo intervenuti su una serie di piccoli problemi, dal marciapiede rotto alla tabella sgangherata, dalla cura delle aiuole a quella dell'arredo urbano.**

**collaborazione da parte di tutti. Ritene che ciò sia dovuto all'operato della sua amministrazione di questi primi giorni?**  
Certamente. Proprio l'immagine di pulizia, di cui parlavo prima, dimostrano la nostra cura, la nostra passione e il nostro amore per il paese. Cose queste che certamente negli ultimi quindici anni sono mancate del tutto. La popolazione è certo molto sensibile a questa inversione di tendenza e quindi approva il nostro operato.

**Ritene che la situazione oggettiva, soprattutto di bilancio, che è stata riscontrata al momento dell'insediamento della nuova amministrazione, possa costituire un freno allo sviluppo futuro e alla realizzazione dei punti del programma?**  
Abbiamo preso e stiamo continuando a prendere cognizione di tutto quanto concerne i fatti comunali, anche per assicurare il rispetto dei termini in scadenza. È questo un aspetto estremamente difficile del quale ci siamo fatti carico, anche in considerazione di una deficienza strutturale della macchina burocratica. Abbiamo già esposto da subito alcuni numeri riguardanti la situazione di debiti e crediti. Per quanto riguarda i debiti,

stiamo procedendo tra mille difficoltà alla ricognizione di debiti fuori bilancio e di debiti ancora da quantificare, oltre che di debiti del tutto sconosciuti presso gli uffici comunali. Ho dato un'occhiata ad una lettera aperta inviata dai consiglieri del gruppo Arcobaleno e datata 4 luglio. Ho deciso di non dare risposta, per non alimentare inutili polemiche. Voglio solo precisare che i lavori alla discesa di via Roma in Centola inizieranno il 16 settembre, così come concordato con la Provincia, ad evitare di bloccare il capoluogo nel pieno dell'estate. Conseguentemente i lavori del parcheggio di via De Gasperi, sempre di Centola capoluogo, inizieranno subito dopo l'Epifania, non essendo compatibile la chiusura di tale strada in contemporanea con la chiusura di via Roma. Anche i lavori di piazza Virgilio a Palinuro e quelli del porto di Palinuro inizieranno nei primi giorni di ottobre. Intendo però precisare che tutti questi lavori, così come gli altri in corso di esecuzione, sono e saranno attentamente seguiti e monitorati da parte di questa amministrazione, sia perché vengano eseguiti a perfetta regola d'arte, sia per opportune modifiche in corso d'opera. Tanto a dimostrazione della cura e dell'attenzione anche in questo settore, a differenza del

Continua a pagina 3

## CENTOLA: LA PAROLA ALL'OPPOSIZIONE Intervista a CARMELO STANZIOLA CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO ARCOBALENO

Abbiamo incontrato Carmelo Stanziola, consigliere comunale eletto nella lista Arcobaleno, il quale ha voluto gentilmente esprimere il suo parere sull'operato della nuova amministrazione in questi primi giorni di governo. Al di là dei giudizi specifici, che peraltro riportiamo nel seguito, dobbiamo dare atto al dott. Stanziola e a tutto il gruppo di minoranza, di cui egli fa parte, del grande spirito collaborativo che anima l'opposizione e del sincero desiderio di contribuire al governo del Comune. Questo atteggiamento ci rende felici e fiduciosi che risultati positivi arriveranno. Sarebbe bello se anche nel governo nazionale si avessero tali esempi di collaborazione e di interpretazione positiva dei ruoli rispettivi di maggioranza e opposizione.

**A due mesi circa dall'insediamento della nuova Amministrazione del Sindaco Romano Speranza, quali sono le impressioni generali dell'opposizione sull'operato del nuovo governo comunale?**  
Dobbiamo dare atto che è sotto gli occhi di tutti un notevole miglioramento della pulizia del territorio e della sistemazione degli arredi urbani. Ad esempio, le aiuole spartitraffico sono state sistemate a prato con piante e fiori. La qual cosa

contribuisce a qualificare l'immagine che il paese offre ai cittadini ed ai turisti, che in questa stagione lo affollano. Non posso non ringraziare e rallegrarmi, come cittadino e come amministratore, per la fattiva e completa collaborazione da parte dei singoli cittadini e da parte delle strutture ricettive turistiche, che contribuiscono a migliorare la nostra immagine. Prendo atto di una forma di collaborazione completa da parte dei cittadini: assistiamo ad un'inversione di tendenza nella mentalità comune della popolazione, che non ha più un atteggiamento critico nei confronti delle istituzioni, ma offre volentieri la propria collaborazione. **Ritene insomma che il senso civico dei cittadini sia migliorato?**  
Non spetta a me giudicarlo, ma noi ci rendiamo conto che, anche grazie alla collaborazione diretta di tutti, si riesce ad avere un risultato più lusinghiero. Il cittadino va tenuto in una certa considerazione e va responsabilizzato nelle sue scelte. A tutta la popolazione va tutto il mio ringraziamento, per l'evidente atteggiamento costruttivo e propositivo. Registro in positivo tutto ciò e faccio un plauso ai cittadini, agli operatori turistici ed anche all'amministrazione comunale.

di cui anche noi dell'opposizione facciamo parte, per i buoni risultati fin qui ottenuti. **Appreziamo molto questa collaborazione e lo spirito propositivo dell'opposizione.** Ringrazio il gruppo di minoranza, che mi ha eletto a consigliere della Comunità montana Lambro Mingardo, e ringrazio anche l'intera amministrazione, che ha condiviso questa scelta, con l'augurio che la stessa collaborazione che si adopererà in consiglio comunale la si ritrovi anche nella comunità montana, nell'interesse della progettualità di sviluppo dell'intero comprensorio. **Fin qui abbiamo sentito solo note positive. Ci sono critiche da fare?**  
A suo tempo, nella precedente consiliatura, abbiamo ottenuto i finanziamenti per progetti già deliberati e aggiudicati, tra cui il parcheggio di Centola capoluogo e l'impianto sportivo di Palinuro, che, a mio avviso, si potevano tranquillamente iniziare, per evitare difficoltà future. Al momento non ci risulta che i lavori siano stati iniziati. Così rischiamo ad esempio che a ottobre, a inizio campionato, gli impianti sportivi non siano ancora pronti.

La Redazione di Hermes

**QUALCOSA È CAMBIATO - continua dalla prima**

energia termica per 50.000 Megawatt all'anno e ceneri inerti riutilizzabili in varie industrie (edilizia, fertilizzanti) per un totale di oltre 10.000 tonnellate anno. Se trasformiamo questi numeri in conto economico, abbiamo un risparmio annuo di 15,5 milioni di euro sulla raccolta stoccaggio e trasferimento in discarica, un ricavo di 21,4 milioni di euro per l'energia elettrica prodotta, nonché un altro ricavo più difficile da quantificare per l'utilizzo dell'energia termica e delle ceneri. Non male, vero? La spazzatura non è più un problema, ma una ricchezza.

Obiezione: ma è possibile che un impianto simile non abbia emissioni nocive? Certo che no, ma esse sono contenute entro circa un decimo dei limiti, molto rigidi, delle norme tedesche in materia. Per fare un esempio, nel suo piccolo e fatte le debite proporzioni, la nostra brava caldaia a gas per il riscaldamento autonomo di un appartamento di 100 metri quadri è sicuramente più inquinante.

E' giunto finalmente il momento di fare quattro conti in croce. Poiché tutta la Campania produce una media di 8000 tonnellate di rifiuti al giorno e la nostra centrale ne smaltisce 444, con una semplice divisione ed una moltiplicazione si vince che basterebbero 18 di queste centrali per risolvere il problema alla radice e fornire energia elettrica a 2.700.000 abitanti, cioè a poco meno della metà dell'intera popolazione campana (5.800.000

unità). Ultima obiezione: ma quanto spazio occupano queste 18 centrali? Pochissimo: ognuna di esse occupa la metà di un campo di calcio (tagliato per il lungo). Quindi, nessun problema, ma solo vantaggi.

Dulcis in fundo: sebbene una di queste centrali costi circa 30 milioni di euro chiavi in mano, la società costruttrice è disponibile ad installarla gratis, trattenendo ovviamente il reddito prodotto, ma pagando agli enti che decidono di ospitarla una percentuale del 10%. In soldoni si tratta di circa 3 milioni di euro all'anno, che possono consentire ai fortunati abitanti di non pagare la tassa sui rifiuti e magari di azzerare anche l'ICI sulla prima casa. Senza contare che il personale necessario alla gestione a regime della centrale (15 unità) verrebbe scelto tra la popolazione del comune o dei comuni ospitanti. Ho parlato della Campania, ma era solo un esercizio accademico. Non mi permetterei mai di dare suggerimenti al nostro illuminato governatore, che sicuramente non ne ha bisogno. Ma il nostro piccolo Cilento, così lontano dai palazzi dell'impero? Una sola centrale ci basterebbe e ci darebbe l'indipendenza e la libertà dalla "munnezza", ed anche un bel po' di soldi, il che non guasta. Abbiamo consultato le leggi e le disposizioni in materia. Sembra incredibile, ma la cosa è fattibile. E allora, perché non proviamo a sognare?

**POLITICHE SOCIALI**  
**NUOVE INIZIATIVE DEL COMUNE DI CENTOLA**

Dal 2000, con la legge 328, che aveva l'obiettivo di garantire su tutto il territorio un livello uniforme di servizi sociali e socio-sanitari, è stato creato un sistema integrato di interventi e servizi sociali che comprende i Comuni, le ASL, le Comunità Montane, la Provincia, che, insieme, costituiscono i piani sociali di zona. Il piano sociale di zona SA 7 nasce dall'accordo tra 41 comuni, le comunità montane "Alento-Monte Stella", "Gelbison-Cervati", "Lambro-Mingardo", la ASL SA3, la Provincia di Salerno. Il comune capofila è Castellabate dove è localizzato l'Ufficio del Piano, sede amministrativa. L'organizzazione del piano si articola territorialmente in 3 aree, intorno ai comuni di Agropoli, Vallo della Lucania, Camerota, dove sono ubicate le sedi degli uffici del Segretariato Sociale. Le risorse economiche, per questi servizi, si sono ridotte notevolmente, negli ultimi anni. I principali servizi offerti dal Piano di Zona riguardano le famiglie in difficoltà, i minori, gli anziani, i disabili, i tossicodipendenti e gli alcolicodipendenti, i poveri, gli immigrati, in definitiva tutti i cittadini che si trovino in uno stato di grave disagio. Per usufruire di quasi tutti questi servizi è necessaria una relazione socio-familiare redatta dall'assistente sociale o dallo psicologo del Piano di Zona, e, spesso, la compilazione del modello ISEE, per una valutazione del reddito complessivo. I servizi destinati alle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà, sono i seguenti: -Casa di accoglienza per donne in difficoltà e i loro figli minori, per donne vittime di violenza, abuso, o di gravi conflitti familiari. Viene dato loro un "luogo protetto", proponendo una rete di supporto mediante ascolto, orientamento, ospitalità, assistenza, sostegno psicologico. -Servizio di affidamento familiare, rivolto a minori temporaneamente privi di un

ambiente familiare idoneo alla loro crescita, prevede l'inserimento del minore in un nucleo familiare diverso da quello di origine, per un periodo di tempo limitato, necessario al superamento del momento di disagio. Riguardo i minori, per i quali non è praticabile l'affido, c'è la possibilità di assicurare ospitalità presso comunità a dimensione familiare (o case famiglia). Un altro servizio, che potrebbe essere offerto ai minori, è il tutoraggio educativo o sostegno scolastico. -Servizio di sostegno economico e sociale alle famiglie in difficoltà: erogazione da parte dei Comuni di contributi economici direttamente alle famiglie che si trovino in situazioni particolari di difficoltà economica e sociale. **Anziani:** -servizio di assistenza domiciliare per persone con età superiore a 65 anni, non autosufficienti, che possono usufruire presso il proprio domicilio di un aiuto nello svolgimento delle attività della vita quotidiana. - Servizio di turismo sociale: attività escursionistiche, visite guidate, soggiorni presso località di interesse storico-culturale, religioso, termale. -centro sociale polifunzionale che favorisce le relazioni sociali la loro integrazione sociale. **Tossicodipendenti e alcolicodipendenti:** - possibilità di usufruire di "borse lavoro" che dovrebbe favorire l'inserimento lavorativo di questi soggetti, che rischiano di essere esclusi dai processi produttivi. Questo servizio è rivolto alle persone che hanno terminato il programma terapeutico- riabilitativo, segnalate da assistenti sociali o dal SERT. -E' in programma anche un'attività di sensibilizzazione e prevenzione coinvolgendo gli insegnanti e gli alunni delle scuole, con un progetto per la produzione di materiale informativo per una campagna contro ogni tipo di dipendenza (alcol, droga, fumo)

**Disabili:** -servizio di assistenza domiciliare, (come per gli anziani), -servizio di integrazione scolastica, per assicurare il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione scolastica. - Servizio di socializzazione ed integrazione sociale, per creare condizioni favorevoli al miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili, mediante partecipazione a diverse attività di socializzazione dirette al recupero della loro autonomia. **Contrasto alla povertà:** -Contributi economici diretti all'integrazione del reddito per persone tra i 18 e i 65 anni che versano in condizioni di particolare disagio economico. -Borse lavoro che sono una forma di sostegno economico in cambio di una prestazione di servizi. - Reddito di cittadinanza (350 euro mensili per famiglie con reddito annuo complessivo inferiore a 5.000 euro) -Centro di prima accoglienza che assicura sostegno a persone con temporanea difficoltà abitativa ( pernottamento, ospitalità diurna) per un periodo di tempo limitato. - Contributi economici per il pagamento dell'affitto di casa. **Immigrati:** -sportello informativo che fornisce consulenza e informazioni su ingresso e soggiorno in Italia, opportunità occupazionali, modalità d'accesso al Sistema Sanitario e ai servizi sociali. Tutti i cittadini, per avere informazioni sui servizi sociali dell'ambito Sa7 possono rivolgersi al Segretariato sociale di Marina di Camerota, Via Sirene 3 (tel. 0974379623, martedì ore 9,30-12,30 e giovedì ore 13-16) inoltre c'è uno sportello informativo, curato dall'assistente sociale, presso la casa comunale. Per il futuro si dovrebbe tendere a migliorare l'informazione, migliorare i rapporti con l'utenza e la qualità dei servizi offerti, privilegiando quei cittadini che si trovano in condizioni di maggiore difficoltà. *Gustavo Mion*

**LA FESTA DI S. ANTONIO DEL PORTO**  
25 settembre 1949: tanto tempo fa. La mattina è limpida e fresca a Palinuro e una dolce brezza di terra, profumata di alloro e lentisco, scavalca le rade case del paese, sparse come un gregge tra gli ulivi, e increspa le limpide acque del porto. Palinuro non è il centro turistico che conosciamo oggi, ma è solo un borgo di poveri pescatori e quello che essi chiamano pomposamente porto è solo una spiaggia di sabbia chiara, a stento protetta dalla breve sporgenza di punta del Fortino. Il tempo sembra buono e dieci barche a remi (il motore è ancora un lusso inimmaginabile) prendono il largo per andare alla pesca del pesce spada, ognuna con due marinai, l'uno ai remi, l'altro a innescare con pezzi di alici la coffa, una lunga fila di centinaia di ami, che, una volta al largo, sarà sparsa nel mare per essere ritirata dopo qualche ora di attesa, carica dei pesci spada che avranno abboccato. Dopo una lunga, lunghissima vogata, quando ormai il capo Palinuro è una piccola macchia di roccia stampata sulla costa azzurrina, le coffe vengono pazientemente filate in acqua e la pesca ha inizio. Al mattino il tempo sembrava buono, ma ecco che nel pomeriggio, forse alle quattro a giudicare dall'altezza del sole (nessuno dei pescatori possiede un orologio), il cielo improvvisamente si oscura e un vento freddo comincia a sferzare il mare, che si ribella ricoprendosi di onde e di spuma. I pescatori, spaventati, ritirarono in fretta e furia le coffe e faticosamente, intirizziti e fradici di acqua salmastra, si avviano a remi verso il porto. A terra, i loro familiari, preoccupati per l'improvvisa tempesta, si erano già riversati sulla spiaggia e, timorosi per la sorte dei loro cari, avevano preso la statua di Sant'Antonio da Padova, che già allora dimorava nella bianca chiesetta del porto, e l'avevano posta in riva al mare, quasi a cercare di placare le onde con lo sguardo del Santo e del Bambino tra le sue braccia. Certo le preghiere dovettero essere esaudite, perché dalla caligine che aveva offuscato il mare emersero finalmente le barche dei pescatori. La gioia fu immensa, ma di breve durata: nella confusione generale un pescatore, Mauro "il Quartigliere" si accorse che le barche tornate erano nove e non dieci. Mancava all'appello il piccolo gozzo di Mauro "Cioccolatera" e di Salvatore "o Zito", che, attardatisi per ritirare la coffa forse imbrogliata, erano rimasti al largo, preda della tempesta. La disperazione delle donne spinse l'unico motopeschereccio di Palinuro, che quel giorno era rimasto in porto, ad avventurarsi nei flutti neri per la notte ormai sopraggiunta. Il "Quartigliere", spinto dalla madre, salì a bordo, perché meglio ricordava la posizione della barca dispersa. Ma nel buio e nel vento era come cercare l'ago nel pagliaio. Improvvisamente, quando già, perse le speranze, il motopeschereccio stava per fare ritorno, agli occhi increduli del "Quartigliere" apparve una luce lontana nel mare scuro. I soccorritori la seguirono e raggiunsero i due dispersi, stremati e rassegnati alla loro sorte. Essi furono issati sul peschereccio e la loro barca trainata in porto. Inutile dire che il piccolo gozzo, ormai invaso dalle acque, non aveva alcun lume a bordo. La luce miracolosa che aveva guidato i soccorsi fu attribuita alla benevolenza di Sant'Antonio, santo miracoloso che aveva voluto salvare con un ennesimo miracolo due uomini di mare in balia degli elementi avversi. Da allora il 25 settembre è festa grande a Palinuro. Tutti gli anni, se il mare lo consente, nel primo pomeriggio, proprio all'ora della tempesta di tanti anni fa, la statua di Sant'Antonio esce dalla sua chiesetta bianca del porto e sale sulla motopeschereccio che quell'anno ha ottenuto l'ambito onore di portare il santo. La processione di centinaia di barche di pescatori e di turisti lascia il porto al suono di una banda, imbarcata anch'essa su un motopeschereccio, e si dirige prima alla grotta Azzurra e poi punta decisamente verso Caprioli, dove si ferma per assistere ad un primo spettacolo pirotecnico. La via del ritorno verso il porto è scandita da altre "stazioni" con fuochi, fino allo spettacolo finale che accoglie le barche che rientrano nel porto. I festeggiamenti non si limitano alla processione, ma durano più giorni. Quest'anno il Comitato festa ed il parroco Don Claudio Zanini, hanno stabilito che i festeggiamenti dureranno dal 22 al 25 settembre 2007. Il 25 settembre alle ore 15.00 verrà svolta la processione di Sant'Antonio sia per mare che per terra e al rientro nella cappella del porto vi sono i fuochi pirotecnici. In serata alle ore 21.00 vi sarà il concerto bandistico della banda "Città di Conversano", mentre, il 24 settembre, si svolgerà la processione in onore della Madonna Assunta, con l'inaugurazione dell'anno scolastico 2007/2008 e la partecipazione degli alunni delle scuole elementari e medie. Con la festa di Sant'Antonio comincia l'autunno, ma l'estate di Palinuro non è finita. Il sole e il mare ancora tiepidi spingono a godere la pace delle spiagge ormai restituite ai loro silenzi, in attesa di un inverno mite, ma ancora lontano

**RIVENDITA GAS A DOMICILIO**  
*ditta*  
**GALIETTI**  
Articoli per bambini  
via Roma, CENTOLA (SA)  
tel. 0974 933125  
cell. 368 3569326

**Palinuro: tempesta sul porto**

Porto di Palinuro, mattina del 20 luglio 2007. Tempo bello, sole splendente, mare calmo. Improvvisamente scoppia una tempesta, ma non è meteorologica: una ventina di uomini in divisa, tra marinai e carabinieri, scende sulla spiaggia e inizia un sistematico sequestro degli ombrelloni e delle sedie a sdraio sistemate in bell'ordine, pronte ad accogliere i bagnanti. Gli operatori turistici che si dedicano al servizio spiaggia cercano di protestare, ma non c'è niente da fare. Nella confusione generale, qualcuno si sente male e qualcuno, colto da un malore, finisce addirittura in ospedale. Dopo un paio di giorni il magistrato stabilisce che non sussistono motivi per confermare il sequestro e le attrezzature vengono restituite ai rispettivi proprietari.

Che cosa è successo? La materia è complessa e contraddittoria, per questo abbiamo svolto una piccola indagine ed abbiamo appurato quanto segue. Le forze dell'ordine non hanno svolto un'azione dimostrativa e tanto meno hanno esercitato alcuna prepotenza. Anzi, a detta della maggior parte degli operatori turistici della spiaggia, il loro comportamento è stato corretto e, nei limiti imposti dalle circostanze, addirittura "umano". In realtà essi hanno effettuato un atto dovuto, a seguito della denuncia di persone, che non avevano potuto occupare con un proprio ombrellone uno spazio sulla spiaggia. Questo diritto, infatti, non può essere negato a nessuno, perché la spiaggia del porto, proprio perché interna ad un'installazione portuale, non può essere oggetto di concessioni demaniali (e se anche così non fosse, l'eventuale concessione sarebbe impedita anche dall'esigua larghezza della spiaggia, tale da non poter lasciare lo spazio da riservare per legge a spiaggia libera). Per di più, nel primo tratto, che va dalla Capitaneria al ponte con scaletta presso la Torre, tratto di competenza della Regione, è addirittura vietata la balneazione. Anni fa c'era anche un cartello di divieto, ma fu rimosso e nessuno se ne ricorda più. E allora, come fanno gli operatori turistici a creare dei veri e propri "lidi" sulla

spiaggia del porto? La scappatoia è l'articolo 68 dell'ex Codice della Navigazione, mantenuto in vigore nonostante il Codice sia stato abrogato il 15 settembre 2005, perché non sostituito da alcun regolamento successivo. L'ex art. 68 recita esattamente così: "**Art. 68 - Vigilanza sull'esercizio di attività nei porti** - 1. Coloro che esercitano un'attività nell'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'esplicazione di tale attività, alla vigilanza del comandante del porto. - 2 Il capo del compartimento, sentite le associazioni sindacali interessate, può sottoporre all'iscrizione in appositi registri, eventualmente a numero chiuso, e ad altre speciali limitazioni coloro che esercitano le attività predette." Come si vede, non c'è traccia di permessi, né di concessioni, ma solo il monito sull'autorità del comandante del porto, nonché la possibilità, da parte delle autorità, di creare registri per regolamentare le attività in area portuale. Interpretando con una certa larghezza l'ex art. 68, obiettivamente molto generico, il Comune ha dato la possibilità agli operatori turistici, che lo desiderino, di affittare attrezzature da spiaggia a chi lo richieda, posizionando tali attrezzature (sedie e ombrelloni) solo al momento della richiesta del cliente. Per le necessarie iscrizioni ai registri e per gli adempimenti burocratici, il Comune richiede un pagamento annuo di circa 360 euro. Come dimostra anche l'esiguità di questa cifra, non si tratta di una concessione demaniale, quindi non è lecito posizionare gli ombrelloni e le sedie al mattino presto, prima che arrivino i clienti. Per inciso, è notizia recente che su alcune spiagge libere liguri dei privati, che avevano preso l'abitudine di recarsi prima delle otto del mattino per "riservare" pezzetti di spiaggia con asciugamani e stuoini, si sono visti multare dai rispettivi Comuni di ben 1024 euro. Una bella batosta, non c'è che dire! Ma torniamo ai lidi di casa nostra. Neanche a farlo apposta, due giorni prima del venerdì nero 20 luglio, il Sindaco di Centola aveva provveduto ad inviare una circolare a tutti gli operatori turistici del

porto (vedi figura), in cui ricordava che l'ex art. 68 non configura diritti, ma solo doveri e che in nessun caso è lecito occupare la spiaggia libera prima dell'arrivo del cliente che occupa la sedia e l'ombrellone. In parole povere niente file di ombrelloni e sedie vuote pronte dal primo mattino. Come ben sappiamo, il nostro sud, a differenza della nordica Liguria, è il regno del possibile, per cui si è voluto chiudere un occhio ed anche tutti e due e gli operatori del porto si sono divisi gli spazi, proprio come se godessero di una concessione demaniale. Nonostante l'infrazione della legge, tutto sarebbe filato liscio, se qualcuno non si fosse spinto addirittura a cacciare via dalla spiaggia qualcuno che, portandosi la propria sedia a sdraio, si sarebbe voluto sistemare su un rigolo, che l'operatore in questione riteneva di suo uso esclusivo. Questi atteggiamenti, reiterati nel tempo, hanno fatto scattare l'azione delle forze dell'ordine. Ora tutto sembra tornato come prima e tutti lavorano, godendo i frutti della piena stagione balneare. Poiché capiamo perfettamente le ragioni degli operatori turistici, che peraltro offrono un servizio spiaggia che è richiesto dai turisti, poiché capiamo pure che la legge disgraziatamente non consente di godere di concessioni demaniali normali, esortiamo tutti ad usare il buon senso. Nei riguardi degli operatori turistici si continui a chiudere un occhio (e anche due), visto che svolgono un lavoro necessario, richiesto ed anche di qualità. D'altra parte questi ultimi, nel raro caso che si presenti sulla spiaggia il turista fai-da-te che chiede di esercitare il suo sacrosanto diritto di occupare con la sua sedia un pezzetto di spiaggia, che per legge è libera, chiudano anch'essi un occhio e lo lascino stare. Tanto, quanti saranno mai questi masochisti che si portano armi e bagagli da casa invece di godere di un servizio comodo e neanche troppo costoso? Come al solito, il buon senso e la tolleranza sono il rimedio di tutti i mali. Noi meridionali siamo maestri in questo. Usiamoli e godiamoci i doni che la natura ci ha elargito. *La Redazione di HERMES*



**COMUNE DI CENTOLA**  
VIA TASSO - Prov. di SALERNO- C.A.P. 84051 - Tel. 0974 / 370719 - Tel.-Fax 0974 / 370741  
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

**Sindaco**  
ot. 005/s

Ai Sigg. Esercenti Attività di noleggio ombrelloni e sedie su Demanio Marittimo (ex art. 68 C.N.) del Comune di Centola e p.c. Al Responsabile Ufficio Commercio - sig. Angelo Lamassa- Sede All'Assessore al Commercio - sig. Vincenzo Merola - Sede

Richiamiamo la Vs. attenzione sull'obbligo di limitare l'attività esclusivamente al noleggio ombrelloni ed attrezzature balneari.

Tale noleggio, su demanio marittimo, potrà essere espletato unicamente a richiesta del cliente che provvederà ad installare l'ombrellone e sdraio sulla spiaggia. La posa in opera di tali oggetti da parte Vs. costituisce, quindi, solo una "cortesia" da Voi resa al cliente al momento del noleggio e, pertanto, non è consentita tale posa in opera senza la presenza del cliente.

Eventuali abusi saranno sanzionati dalla CP ed altre Autorità.

Come più volte chiarito, anche in incontri con molti di Voi, l'attività di noleggio ombrelloni ed attrezzature balneari su demanio marittimo viene esercitata in base a Vs. semplice comunicazione e presuppone il possesso di un titolo amministrativo comunale. Pertanto, chi ne fosse sfornito è invitato a regolarizzare la propria posizione presso l'ufficio commercio di questo comune.

L'art. 68 del CN dispone semplicemente che "Coloro che esercitano un'attività nell'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'esplicazione di tale attività, alla vigilanza del comandante del porto". Come vedesi, onde evitare equivoci ed illusioni, tale articolo di legge non attribuisce alcun particolare diritto, ma dispone solo la vigilanza.

Eventuali possibili soluzioni diverse potranno essere valutate e regulate in futuro. Per l'estate in corso abbiamo cercato unicamente di fronteggiare l'emergenza, consentendo a tutti di continuare a svolgere l'attività. Ma ovviamente senza abusi. Si richiede, quindi, da parte Vs. la puntuale osservanza delle disposizioni di legge.

Distinti saluti.

Dalla Residenza Municipale, 18.07.2007

Il SINDACO  
dott. Romano Speranza  
*Romano Speranza*

**ROMANO SPERANZA**  
*continua dalla prima*  
 passato, quando tutti i lavori pubblici sono stati trascurati nella fase esecutiva. Naturalmente di queste e di altre problematiche parleremo a settembre - inizio ottobre, perché, come detto in precedenza, allo stato il nostro impegno è per tutto quanto concerne l'emergenza estate...  
 Riconfermo la disponibilità a discutere dei problemi con tutti, compresa l'opposizione, purché il tutto sia nell'intento di migliorare le cose e di favorirne la realizzazione.  
**Grazie della collaborazione e a presto.** *La Redazione di Hermes*

# GABRIELLA NATALE COORDINATRICE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ DI ALLEANZA NAZIONALE

La nostra concittadina Gabriella Natale, Direttrice del Museo del Mare di Pioppi, da tempo impegnata nelle problematiche di tutela ambientale, è stata nominata dalla Direzione nazionale di A.N. Coordinatrice regionale per le Pari Opportunità. Auguri a Gabriella dalla *Redazione di Hermes*



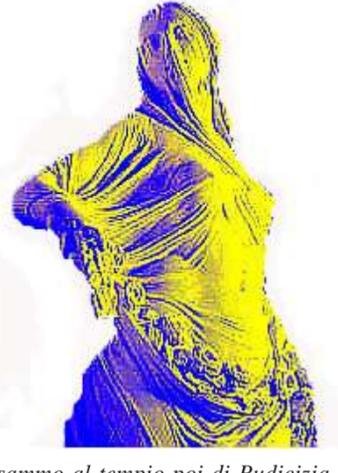
**LA FERRAMENTA s.r.l.**  
 Tutto per il fai da te  
 Sistema tintometrico  
 Spettrofotometro  
 Località Piana - 84064 Palinuro  
 tel./fax 0974938628

---

**Azienda Vinicola  
 GIORDANO LEOPOLDO**  
 Trasformazione delle Uve in Vino e  
 Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA)  
 Tel.0974934479 - Cell.3383782755 - 3497596344  
 C.F.: GRDL72C10C129E - P.IVA: 02909890655

# UN'OPERA D'ARTE MISTERIOSA NEL CORPO DI NAPOLI ANTICA La PUDICIZIA VELATA della Cappella San Severo

di Lino Lista



può apparire come una doppia contraddizione. La scultura, raffigurando una giovane donna la cui nuda bellezza classica emerge evidente dal velo marmoreo trasparente che la ricopre, può sembrare fuori luogo in una cappella sepolcrale. Lo stesso nome di "Pudicizia" pare un ossimoro rispetto alle forme scoperte che la statua mostra. Oltre al velo, sul quale si genera un effetto ottico d'umidità, quasi come se fosse sudato, altri elementi caratterizzano iconograficamente la Pudicizia. Un serto di rose adagiato sul ventre, dipartendo da un bocciolo racchiuso tra due dita della mano destra, solca orizzontalmente il grembo della giovane fino a raggiungere l'altro braccio. La mano sinistra poggia sull'angolo ribaltato di una lapide spezzata. Ai piedi della statua è posto un vaso bruciaprofumi.

In un bassorilievo, sottostante la scultura, è riprodotto l'episodio evangelico del "Noli me tangere". Gesù è ivi raffigurato, mediante il simbolo di una vanga che regge in una mano, come un ortolano qual è scambiato da Maria Maddalena nel Vangelo di Giovanni (6). Alle spalle di Maria di Magdala c'è una giovane quercia. Il monumento è adornato, infine, con una folta vegetazione d'arbuti di quercia. Qual è il senso della scultura? Un significato essa deve pur avere, giacché lo stesso Raimondo di Sangro, citando Cicerone, scrisse che "le immagini sono similissime alle Lettere; la disposizione e l'alloggiamento delle Immagini alla Scrittura".

Una lettura iniziatica  
 La lettura più accreditata della Pudicizia Velata - se ne possono ritrovare numerose tracce anche in Internet - ha probabilmente la sua origine in una monografia, opera di Rosanna Cioffi, che sin dal titolo anticipa l'orientamento interpretativo (7) e ha per fondamento la militanza massonica di Raimondo di Sangro (8). È nell'enclave culturale della Massoneria, quindi, che lo studio citato e le trattazioni che a esso si riferiscono attingono i valori simbolici dei motivi raffigurati nella Pudicizia e, più in generale, nelle altre opere della Cappella San Severo. La Pudicizia Velata, come sempre accade nelle interpretazioni esoteriche quando si è al cospetto di un velo, è considerata nel suo complesso un'allusione alla sapienza velata. Gli stessi arbuti di quercia sono supposti quali riferimenti alla *prisca sapientia*, siccome la quercia è ritenuta rappresentativa dell'albero della conoscenza del Bene e del Male. Il bassorilievo corradiniano raffigurante l'episodio del "Noli me tangere" è ricondotto al tema "dell'antica sapienza velata ed intangibile per chi non sia iniziato ai suoi misteri" (9) e, anche, è considerato metafora di un viaggio d'iniziazione, in cui il neofita in cammino deve simbolicamente morire per rinascere. La lettura esoterica ipotizza che il turibolo posto ai piedi della scultura rafforzi il carattere iniziatico della rappresentazione, potendosi esso ricondurre alle fumigazioni con le quali i massoni purificano i loro riti. Alla lapide spezzata e ribaltata si fa rappresentare la morte prematura della madre di don Raimondo. Del serto di rose sulla vita, infine, nell'interpretazione non meno esoterica di un'altra autrice (10), L. Sansone Vagni, si apprende che esso potrebbe alludere alla tradizione templare della "Rosa Mistica". La lettura ora esposta, soprattutto a ragione della levatura accademica degli autori dai quali è stata proposta e sposata, è fino a oggi dominante. Tal essa, però, è e rimane: una lettura. L'allegoria è "un'altra cosa". Un'allegoria deve esprimere un'idea compiuta o una storia, differente da quella raccontata sul piano delle forme, mediante l'uso coerente d'immagini simboliche. Invocando per principi d'autorità Quintiliano e Edgar Wind, se è vero che un'allegoria è una metafora continuata e il simbolo gioca nell'arte figurativa il ruolo che la metafora ha nel linguaggio, allora così come le metafore agiscono in letteratura sviluppandosi in allegoria per

mezzo di figure in successione logicamente correlate, i simboli devono relazionarsi tra loro essendo coesi come in un mosaico, sia per legame sia per omogeneità del tassello. Non può ogni simbolo, l'uno indipendentemente dall'altro, configurarsi come un semplice rinvio a un'idea all'interno di un'enclave spazio-temporale e culturale di rappresentazioni. Operazione, quest'ultima, peraltro molto ardua quando nell'enclave, essendo essa sincretica, risiedono immagini e idee provenienti da generazioni simboliche tra loro differenti per età e cultura. Da una simile prassi, creativa o interpretativa che sia, può derivare soltanto un'opera d'arte, o una lettura dell'opera, stocastica. In ermeneutica, d'altra parte, quando non c'è squadra idonea a collegare il particolare al generale dei lavori di un autore e viceversa, non esiste compasso in grado di tracciare il circolo della conoscenza.

Una proposta d'interpretazione classica  
 Esiste, nella Pudicizia Velata, un simbolo dominante: è la quercia. Il monumento alla madre morta di Raimondo di Sangro è ornato con una fitta vegetazione di quercia. Foglie di quercia furono scolpite da Antonio Corradini anche nel bassorilievo del "Noli me tangere", il quale raffigura l'episodio avvenuto nell'orto della Resurrezione. Nell'immagine universale "Amor di fama" di Cesare Ripa (11) è spiegato: "La corona Civica era di Quercia, & gli antichi coronavano di quercia quasi tutte le statue di Giove, quasi, che questa fosse segno di vita, & i Romani solevano dare la ghirlanda di quercia a chi avesse in guerra difeso da morte un Cittadino Romano, volendo dare l'insegna della vita a chi era altrui cagione di vivere". Pure nella tradizione cristiana, siccome si suppone che con legno di *leccio quercus* fu fabbricata la croce di Cristo, la quercia simboleggia l'albero della Vita anziché quello della Scienza. A supporto di questi riferimenti, riportare la quercia all'albero della Vita anziché a quello della Conoscenza del Bene e del Male della tesi massonica appare ragionevole da un punto di vista ermeneutico poiché Raimondo di Sangro manifestò un particolare interesse verso il primo. Nella sua maggiore opera letteraria, infatti, il principe di San Severo dedicò ben quaranta pagine a una trattazione della *figura tauica*, la lettera *tau*, l'antica croce della lingua paleoebraica, identificata per l'appunto come l'albero della Vita (12). È assolutamente logico, in ogni caso, che un albero le cui foglie sono scolpite in un bassorilievo raffigurante l'incontro tra Cristo risorto e la Maddalena non può rappresentare altro che quello della Vita. La lapide lesa e ribaltata nel monumento della Pudicizia, essendo per l'appunto schiantata e ribaltata in un angolo, da un punto di vista anche razionale, non può alludere alla morte prematura della madre di don Raimondo. Certamente non può esserlo da un punto di vista ermeneutico, siccome in un'opera non casuale un simbolo è coerente con l'altro e nei pressi dell'evangelico orto della Resurrezione, scolpito nel bassorilievo da Corradini, si narra di una pietra rovesciata. La lapide schiantata e ribaltata della Pudicizia Velata significa, allora, resurrezione.

Il vaso bruciaprofumi, nell'iconologia di Ripa, si pone per l'Oratione siccome in un turibolo si brucia incenso e l'incenso si eleva verso l'alto come la preghiera (rappresentazione che ben si addice al monumento per una madre morta). In una descrizione dell'Oratione di Ripa, ancora una volta, il riferimento è alla vita eterna: "...le cose dimandate nell'Oratione devono esser appartenenti al Cielo, che è nostra Patria, & non alla Terra, ove siamo Peregrini". Nei turiboli si bruciava, però, anche la mirra la quale, essendo un aroma per l'imbalsamazione dei corpi, è simbolo d'immortalità. Un vaso contenente mirra, riferendoci ancora una volta all'evento raccontato nel bassorilievo del "Noli me tangere", lo recava Maria Maddalena, la quale perciò è definita "mirrofora".

ovverosia portatrice di mirra; anche il vaso bruciaprofumi, quindi, in un'interpretazione tradizionale dell'arte, rinvia al concetto di vita eterna. La cintura di boccioli di rose sull'addome della Pudicizia, nella metafora più universale e naturale in questo mondo, non può che alludere alla vita che sboccia nuovamente. "Tanti volti, che Morte e l'Tempo ha guasti, / torneranno al suo più fiorito stato" scrisse Francesco Petrarca nel Trionfo dell'Eternità. Un troppo, questo del poeta dei Trionfi, molto iniziatico seppure per niente esoterico, anzi assolutamente esoterico, intelligibile a tutti.

Vita, resurrezione, immortalità, rinascita: questi concetti, ribaditi ossessivamente con l'impeto di uno scalpello, emergono lampanti e chiari alla luce dell'iconologia tradizionale.

Rimane il velo, da indagare. Che cosa può intendere il diafano velo che ricopre il corpo ignudo, in un'interpretazione più convenzionale? Il velo della Pudicizia

Non si potrà comprendere il senso formale del velo della Pudicizia Velata trascurando la spiegazione dell'immagine della *Pudicitia* che ne offre Cesare Ripa nell'iconologia pubblicata da Raimondo di Sangro: "Pe lo Velo si dà ad intendere quanto la donna casta, & pudica deve sprezzare l'abbellimento della propria persona". Non si potrà collegare pienamente la scultura al bassorilievo del "Noli me Tangere" senza rammentare che, nel simbolismo dell'arte cristiana, la nudità è ritenuta una caratteristica virtuosa ed è un attributo iconografico di Maddalena, scultura nel bassorilievo d'Antonio Corradini, così come lo è di Eva, considerata in uno stato di purezza prima che si ricoprisse di foglie di fico. Appare bagnato, il velo della Pudicizia, "come se il vapore esalato dal bruciaprofumo contribuisse a rendere umido e straordinariamente aderente alla pelle lo strato impalpabile" è scritto nel sito della Cappella San Severo. "Come se fosse sudato, come se fosse un sudario" si può affermare alla luce della metafora prolungata della vita che emerge lampante dall'analisi simbolica tradizionale. Nel gioco di corrispondenze e simmetrie che collegano il particolare al generale nella Grande Opera, la metafora prolungata della Pudicizia Velata si rifletterà, allora, nella sindone trasparente del Cristo Velato. Una vena gonfia, quasi pulsante, palpita sulla fronte del Cristo morto, sotto il famoso velo trasparente che ha donato la fama a Giuseppe San Martino, al tempietto della Pietatella e, in primo luogo, al suo mecenate-simbolista Raimondo di Sangro. A causa di quella vena vitale, è stato scritto, la scultura del Cristo Velato deposto, con gli strumenti della passione ai suoi piedi, è metafora di Cristo risorto. La *Pudicizia* fu realizzata da Antonio Corradini tra il 1750 e il 1752. Il Cristo Velato, del 1752, fu scolpito da Giuseppe San Martino in conformità a un bozzetto in creta dello stesso Corradini. Lo stile tardo-barocco del giovane scultore, naturalmente, influenzò l'opera ma non il suo significato, intimamente racchiuso nel velo del modello corradiniano e allusivo della sindone che, nella tradizione, è icona della resurrezione di Cristo. In un velo simile, per quanto emerge dallo svelamento dei simboli secondo una chiave di lettura alternativa all'esoterismo, Raimondo di Sangro volle far avvolgere la scultura dedicata alla propria madre e l'interpretazione appare più che plausibile in un sacello di famiglia.

Conclusioni  
 L'accettazione d'ogni interpretazione di un'opera d'arte, in fondo, è sempre un atto di fede. E ogni proposta di lettura pure si deve scontrare con il rifiuto a dischiuderne il simbolismo siccome molti ritengono, similmente a E.M. Forster, che la soluzione di un enigma artistico comporti la morte della Sfigge e che, conseguentemente, l'opera ne risulti sminuita.  
 Nel caso dell'interpretazione proposta della Pudicizia non è così. Ben sei simboli

su sei (quercia, serto di boccioli di rose, turibolo, bassorilievo, lapide schiantata, velo) sono riconducibili, quando interpretati tradizionalmente, al concetto di vita e resurrezione. La probabilità che essi possano essere stati collocati casualmente è bassissima e la contestualizzazione nel tempietto-sacello del Cristo Velato, poi, oltre ogni filosofia attribuita al mecenate, rinvigorisce la tesi. Nemmeno la Pudicizia Velata è svilita da una simile interpretazione, anzi! Essa, citando Edgar Wind - la citazione appare del tutto attinente -, diventa come "un grande simbolo che vive con maggior pienezza quando il suo enigma è stato sciolto".  
 La Pudicizia Velata, che sul piano formale rappresenta la madre morta, sul piano traslato diviene la madre viva. La scultura di Raimondo di Sangro e di Antonio Corradini potrebbe, allora, addirittura essere assunta come simbolo del simbolo, il quale, una volta rovesciato, assume il valore opposto. Nella Pudicizia Velata - e quest'inversione saprà allargare gli amanti della duplicità unificata nel Rebis - mediante l'alchimia dell'arte fu realizzata la sintesi degli opposti.

- 1- Francesco Petrarca, dal "Trionfo della Pudicizia" e dal "Trionfo dell'Eternità"
- 2- Il contributo "I Veli di Marmo di Raimondo di Sangro Principe di San Severo" è disponibile all'indirizzo: <http://www.cartesio-episteme.net/ep8/ep8.htm>
- 3- RAIMONDO DI SANGRO (edizione finanziata da), *Iconologia del Cavaliere Cesare Ripa Peruginino*, Stamperia di Piergianni Costantini, Perugia 1764-1767
- 4- LEEN SPRUIT (a cura di), *Raimondo di Sangro, Lettera Apologetica*, Alos Edizioni, Napoli, 2002, pp. 99-100
- 5- La scultura della Pudicizia è visionabile nei siti: <http://www.museosansevero.it/html/ope/re/pudicizia.htm> e <http://www.politicaonline.net/forum/showthread.php?t=40329>.  
 L'elaborazione grafica a corredo del presente lavoro è un dono dell'architetto Ornella De Santis
- 6- ROSANNA CIOFFI
- 7- ROSANNA CIOFFI, *La Cappella Sansevero. Arte Barocca e Ideologia Massonica*, Ed. 10/17, Salerno, 1994
- 8- Raimondo di Sangro fu accettato in una loggia massonica il 22 luglio del 1750. Dopo pochi mesi ne divenne il Gran Maestro e sottomise alla sua obbedienza le altre logge del Regno. Nel luglio del 1751, se non prima, a seguito della Bolla di Scomunicazione promulgata da Benedetto XIV e dell'Editto antimassonico di Carlo di Borbone, il Principe consegnò al sovrano le liste dei Liberi Muratori e provocò il disfacimento della Fratellanza. Il primo agosto, appena un anno dopo l'adesione, con un'epistola al Papa, ripudiò la Massoneria. Non esistono prove storiche certe dell'esistenza di logge massoniche a Napoli precedentemente al 1749, anno di fondazione della Loggia di Louis Larnage nella quale fu ammesso don Raimondo. La militanza del principe di San Severo in Massoneria, quindi, fino a quando non sarà dimostrata con documenti originali e probanti l'esistenza di una loggia napoletana antecedente a quella di Larnage, è da considerarsi di circa dodici mesi. È da ritenersi sicuro, invece, che a causa della divulgazione degli elenchi d'iscritti per opera del Principe la Massoneria non "poté ripullulare" presso i napoletani per almeno un ventennio.
- 9- ROSANNA CIOFFI, *op. citata*
- 10- L. SANSONE VAGNI, *Raimondo di Sangro principe di San Severo*, Ed. Bastogi, Foggia, 1992, p. 49
- 11- La descrizione dell'immagine "Amor di Fama" è tratta dall'edizione dell'Iconologia di Cesare Ripa stampata a Roma nel 1593 dagli eredi di Giovanni Gigliotti
- 12- LEEN SPRUIT, *op. citata*, pp. 123-162

Passammo al tempio poi di Pudicizia, ch'accende in cor gentil oneste voglie, non di gente plebeia, ma di patrizia.... Felice sasso che 'l bel viso serra! Ché, poi ch'avrà ripreso il suo bel velo, se fu beato chi la vide in terra, or che fia dunque a rivederla in cielo? (1)

Premessa  
 Appare opportuno segnalare, ai fini di una miglior fruizione del presente lavoro, che già nel numero 8 dell'ottobre 2004 la rivista Episteme (2) ha ospitato un mio contributo concernente la cappella di Santa Maria della Pietà (o Pietatella), oggi giorno conosciuta con l'appellativo di Museo San Severo e nota agli amanti dell'arte anche come tempio delle allegorie del principe di San Severo di Sangro. In tale contributo fu esposta un'ipotesi diversa da quelle finora maggiormente accreditate: è mia convinzione che le allegorie scultoree della cappella San Severo, anziché nel filone della cultura illuministica radicale e del sincretismo massonico, vadano interpretate ricorrendo a fonti simboliche tradizionali e, in primo luogo, all'Iconologia tardo-cinquecentesca di Cesare Ripa. A supporto di questa persuasione furono addotte due motivazioni: l'esistenza di un'edizione settecentesca dell'Iconologia (3), finanziata dallo stesso Raimondo di Sangro, e la dichiarata intenzione del principe di San Severo di voler "inalzare la nobiltà de' Caratteri, de' Geroglifici e de' Segni" e "ricercarne più addietro l'antichità" (4).  
 L'esistenza nella Pietatella di riferimenti all'Iconologia è accettata da molto tempo ed è incontestabile. Numerose sculture della cappella si ritrovano, sia come nomi sia con parte delle immagini a corredo, nel famoso trattato di Cesare Ripa. Il sistema di simboli dell'Iconologia, però, non appare utilizzato nei tentativi finora esperiti d'interpretazione delle allegorie, essendo esso considerato semplicemente una sorta di codice pittografico per l'identificazione delle immagini, dunque per la ricognizione dei significanti e non dei significati. L'orientamento dominante, come già accennato, è quello di ricondurre il simbolismo della Cappella San Severo nell'alveo massonico-illuministico e tentare una decodifica nel relativo sistema di rappresentazioni.

Obiettivo del presente lavoro è fornire un esempio di confronto tra i due citati criteri di lettura, vale a dire quello che interpreta le allegorie in chiave massonica e l'altro che fine si assume il simbolismo tradizionale. Al tal fine si assumerà la Pudicizia Velata quale opera più indicata per lo studio. È conveniente considerarla tale siccome il suo scultore, il veneto Antonio Corradini morto nel 1752 nel pieno del suo impegno nella Cappella, collaborò nel disegno ideologico con Raimondo di Sangro e produsse i 36 bozzetti i quali avrebbero poi guidato, certamente per quanto concerne l'arredo iconografico, gli scultori che gli succedettero.  
 La Pudicizia Velata  
 Il monumento, che fu dedicato a Cecilia Gaetani, la madre di Raimondo di Sangro morta precocemente all'età di vent'anni, a prima vista (5) e a un'analisi superficiale

# P I S C I O T T A ELEZIONI COMUNALI: FESTA FA IL BIS

Con le elezioni amministrative del 27 e 28 maggio 2007 Cesare Festa è stato riconfermato dal popolo come sindaco di Pisciotta. Il neo-sindaco, infatti, aveva già vinto le elezioni di aprile del 2005, ponendo fine, dopo ben ventidue anni, all'amministrazione Liguori. Come primo dato si era evidenziato l'aver liberato il paese da una sorta di dittatura, dove i cittadini si guardavano bene dall'esprimere liberamente la propria opinione: una blindatura psicologica che per troppo tempo aveva soffocato la libertà d'espressione e lo sviluppo del paese. Liguori e soci avevano costituito un vero e proprio comitato d'affari, dove tecnici e costruttori di parte si erano divisi il territorio monopolizzandone le attività principali. La frazione Caprioli in particolare aveva visto una speculazione edilizia senza eguali, negando ai propri abitanti il diritto alla casa e deturpando l'ambiente con l'adozione di un piano regolatore personalizzato, che permetteva ai soliti noti

lottizzazioni e "scempi ambientali". La lista Paese Unito da subito aveva dimostrato di che pasta era fatta, iniziando opere piccole e grandi (fognature, campo sportivo e da tennis, viabilità, porto, edilizia scolastica, ufficio informa-giovani, ecc.), che le persone avevano atteso invano per più di vent'anni. Un altro dato importante è quello di aver cominciato a ripristinare la legalità in un paese dove solo la "povera gente" pagava gli oneri di urbanizzazione, le tasse sulla spazzatura ed altri tributi locali. Tutto questo evidentemente aveva dato fastidio al solito noto ed ai suoi soci, che, appellandosi ad un cavillo giuridico, fecero sì che Cesare Festa fosse dichiarato decaduto dalla carica di sindaco da parte della magistratura. Da quel giorno Festa ha continuato a lavorare più di prima, perché non ha mai dimenticato l'impegno assunto nei confronti dei propri elettori. Subentrò a Cesare l'allora vice-sindaco Fedele Tambasco, che da subito cominciò a creare squilibrio all'interno del gruppo, tentando di portare nelle braccia di

Ettore Liguori le persone, che, a proprie spese, avevano combattuto per anni quel sistema di potere. Qualcuno abboccò all'amo, determinando però una sorta di selezione naturale, per cui chi pensava di sfruttare il potere per fini personali finì per tradire le proprie idee e cambiare bandiera, mentre il gruppo Paese Unito, depurato da queste presenze, rimase più unito e compatto di prima. La vittoria, oggi schiacciante più che mai, insegna a tutti noi molte cose. La prima è che in politica, come nella vita, "siamo tutti utili e nessuno è indispensabile" (dedicato a Fedele Tambasco); la seconda è che, come disse Abramo Lincoln, "potrete ingannare tutti per un po', potrete ingannare qualcuno per sempre, ma non potrete ingannare tutti per sempre" (dedicato a Ettore Liguori). Nella costituzione della nuova giunta comunale, ad elezioni vinte, il neo-sindaco ha voluto dare particolare importanza all'elemento femminile, nominando un vice-sindaco e due assessori donne. Diversamente, Rosa Sala,

candidata sindaco della lista Ramoscello, nonché moglie dell'ex senatore, che aveva basato la sua campagna elettorale sulle donne, ha pensato bene di dimettersi due giorni dopo la sconfitta, buttando a mare i 992 voti ricevuti, compresi quelli di tutte le donne che avevano sostenuto la sua causa di sapore femminista. Nel corso della campagna elettorale, Pisciotta ha visto la presenza dell'europarlamentare Alfonso Andria (ex presidente della provincia di Salerno), mentre Caprioli ha goduto dell'autorevole intervento del vicepresidente della giunta regionale della Campania, Antonio Valiante, entrambi in appoggio del Ramoscello. Entrambi hanno preferito fare ulteriori promesse invece di rendere conto dei cattivi risultati dell'amministrazione da loro sostenuta e, proprio per questo, sono stati ignorati e addirittura contestati dalla popolazione. Con la vittoria di Paese Unito cambia anche il modo di fare politica: il sindaco ha assegnato deleghe specifiche a tutti i consiglieri eletti per

responsabilizzarli sul loro operato, che, a differenza di quanto avveniva in passato, sarà giudicato e valutato senza scusanti e giustificazioni.

Ognuno dovrà rendere conto al popolo del proprio lavoro. *Diego Mautone, consigliere comunale di Pisciotta con delega*



# C A M E R O T A FOOD 4 YOU NEL COMUNE DI CAMEROTA e nel Parco del Cilento dal 28 settembre al 1° ottobre 2007

FOOD 4U è una campagna di sensibilizzazione promossa dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali italiano per dare ai giovani tra i 14 e i 19 anni di diversi Paesi europei la possibilità di confrontarsi sulla necessità e l'importanza di una sana e corretta alimentazione. Nel 2006, attraverso la seconda edizione del concorso FOOD 4U - your food, your body, your video - la campagna ha raggiunto circa 5.000.000 di studenti ed i loro insegnanti in 18.000 Scuole Superiori di 15 Nazioni in Europa. I finalisti del

concorso, selezionati tra centinaia di partecipanti, si sono incontrati in occasione del II FOOD 4U Video Festival a Marina di Camerota, dove è stato attribuito al miglior spot video il secondo FOOD 4U AWARD. Visti i risultati delle due precedenti edizioni, davvero incoraggianti, FOOD 4U ha continuato il suo percorso nel 2007 invitando a partecipare alla III edizione del concorso i giovani di 20 Paesi europei: **Belgio - Danimarca - Finlandia - Francia - Germania - Grecia - Italia - Lussemburgo - Norvegia -**

**Olanda - Portogallo - Regno Unito - Spagna - Svezia - Ungheria.** Sono stati più di 6.000.000 gli studenti di oltre 20.000 Scuole Superiori ad avere avuto la possibilità di partecipare: per loro sono stati distribuiti centinaia di migliaia di stampati realizzati nelle lingue ufficiali dei Paesi coinvolti, con il nuovo bando di concorso FOOD 4U 2007. Con il Concorso si è proposto ai giovani europei di esprimere, con la produzione di video, il proprio punto di vista sull'importanza di una sana alimentazione, un tema di

grande attualità che sta diventando un problema sociale. Per favorire ulteriormente la promozione e la divulgazione dell'iniziativa, sono state informate e coinvolte direttamente tutte le più significative Istituzioni dei Paesi europei coinvolti (Ambasciate, Istituti di Cultura, Ministeri dell'Istruzione). Una Giuria Internazionale, ha esaminato tutti i video partecipanti al Concorso (oltre mille lavori) scegliendo i finalisti. I gruppi autori dei migliori spot video su una sana alimentazione, parteciperanno

alla manifestazione internazionale FOOD 4U VIDEO FESTIVAL il soggiorno premio nel **Comune di Camerota e nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**, dal 28 settembre all'1 ottobre 2007, (il 2 ottobre grande raduno finale a Roma) dove i ragazzi avranno modo di conoscersi, confrontarsi, informarsi, divertirsi insieme e gareggiare per la conquista del **FOOD 4U AWARD 2007** che premierà il miglior video in assoluto. Inutile dire del grande riscontro promozionale della manifestazione che, anno

dopo anno, ha sempre più adesioni e partecipanti. Il numero elevato dei lavori presentati (oltre 1000 - un vero record per concorsi di questo tipo) confermano l'interesse dei giovani per l'evento come anche il numero di accessi al sito internet in aumento in maniera esponenziale. Facciamo la nostra parte rendendo la nostra accoglienza degna di una tale manifestazione!!! *Antonio Romano, Assessore alla Programmazione Economica*

# P A L I N U R O TRAFFICO, PARCHEGGI E SPAZZATURA

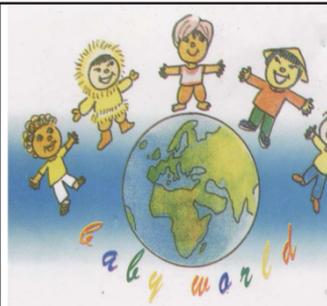
Molte le novità quest'anno a Palinuro per i turisti, ma anche per i comuni cittadini. Alcune buone, come la spazzatura che finalmente non si vede più, escludendo soltanto le ore della tarda serata, dalle 22 alla mezzanotte, quando è consentito depositare i sacchetti ed i mezzi della nettezza urbana non sono ancora passati. Non è stato facile, ma l'attenta sorveglianza da parte dei vigili urbani ha finalmente convinto turisti e residenti a depositare i rifiuti soltanto nella fascia oraria consentita. Il risultato, estremamente positivo, è sotto gli occhi di tutti, come dimostrano le due foto scattate davanti al Parco San Paolo, l'una in una mattina di agosto 2006, l'altra in una mattina di agosto 2007. Altra novità forse meno gradita è stata la diffusione in tutto il paese di aree di sosta a pagamento (per

lo più con grattino). Dobbiamo dire che una regolamentazione della sosta era necessaria, soprattutto nei periodi di affollamento estivo; però estendere il parcheggio a pagamento anche alle ore del mattino, tradizionalmente legate alla spesa in negozi alimentari e supermercati, è sembrato piuttosto eccessivo. Ci siamo informati all'inizio dell'estate e abbiamo saputo che la poco gradita novità era dovuta ad un'ordinanza della passata amministrazione. Le proteste dei residenti hanno però avuto un effetto immediato: la sosta a pagamento è stata abolita nelle ore del mattino. Semplicemente la scritta visibile nel cartello raffigurato in alto a destra è stata parzialmente cancellata. Turisti e residenti possono stare tranquilli: la sosta si paga solo nelle ore serali. Al mattino

basta esporre il disco orario, perché non si può sostare per più di un'ora. Infine, visto che i vigili urbani sono molto efficienti (e di questo ringraziamo il comandante Vito Capurso) consigliamo a tutti di rispettare le regole. La multa, anche se dopo un bonario avvertimento, si paga e come, e c'è anche un carro attrezzi molto efficiente. Qualche piccolo sacrificio consente però di rendere più vivibile il nostro piccolo paradiso, che d'estate, proprio perché è bello, si affolla fino all'inverosimile. Del resto i parcheggi, anche a prezzi modici, sono veramente abbondanti e consentono di soddisfare ogni richiesta. Altre piccole realizzazioni, come la rotatoria dell'ingresso del paese (davanti all'ex Club Med, per intenderci) hanno permesso di snellire il traffico, necessariamente convulso



nelle ore di punta e con l'affollamento estivo. A proposito della rotatoria, vorremmo ricordare a tutti gli utenti che si tratta di una rotonda "alla francese". Non si dà più la precedenza a destra, ma si aspetta solo per entrare. Una volta entrati, si ha la precedenza su tutti, in modo da liberare la rotatoria il più presto possibile. Così tutto l'incrocio è più veloce. Buone vacanze a tutti dalla *Redazione di Hermes!*



Rivenditore ufficiale Chicco via Santa Maria - Palinuro tel. 0974 931821



**Fish & Fruit** S.r.l.  
carne • pesce • ortaggi freschi e surgelati

**Ingresso ristorazione  
Località Marina  
Campagna  
Pisciotta**

**Tel.0974973311  
Fax 0974973266  
e-mail: fish@xcom.it**